



Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Gorizia

Comune di Turriaco



REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLABILE DI
COLLEGAMENTO TRA VIA A.DIAZ E LA ZONA ARTIGIANALE

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Elaborato: **ET 02**

Studio di fattibilità ambientale

Data: dic 2020

Scala: /

Progettista:

Ing. Fabio Gon



Collaboratori Esterni

Arch. Claudia Carraro

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine

claudia carraro
albo sez. A/a - numero 1823
architetto



Dott. Ing. Fabio Gon

C.F. GNO FBA69P14E098K - P.IVA 0106184031
via Pordenone, 28 -
34079 Staranzano (GO)
tel. 0481/375110 - cell. 329/9724593
email: fabio.gon@studiotandem.it

INDICE

1. PREMESSA
2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO
3. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LE PREVISIONI URBANISTICHE
4. CARATTERISTICHE E VINCOLI PRESENTI NEL TERRITORIO
5. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULL'AMBIENTE E SULLA SALUTE

1. PREMESSA

Il comune di Turriaco è situato nella Regione Friuli Venezia Giulia, nella pianura del basso isontino, sulla riva sinistra del fiume Isonzo.

Il tessuto urbano viene definito da un lato dalla strada provinciale SP1, che separa il paese dal fiume Isonzo, e dal Parco dell'Isonzo.

All'interno del paese si identificano due arterie principali che ne hanno determinato lo sviluppo:

- via Garibaldi-via Marconi, che attraversa il paese lungo l'asse nord-sud, lo connette con i paesi limitrofi ed è utilizzata per raggiungere i luoghi di lavoro e viceversa. Via Garibaldi è l'asse storico, utilizzato per gli spostamenti da Cassegliano e San Pier d'Isonzo per raggiungere il centro di Turriaco, mentre Via Marconi è l'asse di collegamento tra Turriaco e Begliano, molto utilizzato per da chi si sposta da/per Ronchi dei Legionari, Monfalcone;
- via Roma, posta lungo l'asse est-ovest, che connette il paese con la strada provinciale sopracitata.

Entrambe queste arterie hanno caratteristiche dimensionali ridotte che non consentono l'ampliamento dei marciapiedi esistenti o la realizzazione di percorsi ciclabili protetti.

Al fine di promuovere gli spostamenti a piedi e in bicicletta all'interno di Turriaco, verso i comuni limitrofi e verso il Parco dell'Isonzo, l'Amministrazione Comunale ha approvato un Piano della Mobilità Sostenibile orientato a moderare la velocità in ambito urbano e promuovere una ciclabilità diffusa nel centro urbano e ha realizzato diversi percorsi ciclabili in sede propria per permettere agli abitanti di muoversi in sicurezza dalle aree residenziali verso il centro del paese e verso le scuole e gli impianti sportivi.

Il presente progetto, che prevede il collegamento del centro cittadino (via Diaz) con le aree artigianali poste lungo via XXV Aprile, è stato redatto al fine di:

- integrare i percorsi ciclabili già esistenti;
- migliorare il collegamento del centro cittadino con le aree artigianali periferiche;
- favorire una mobilità alternativa all'auto sul territorio comunale.

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto prevede un intervento di miglioramento della fruibilità e della mobilità mediante la realizzazione di un percorso ciclabile di collegamento tra l'esistente ciclabile di via Diaz (che collega il centro urbano con la S.P. 1 verso il Parco dell'Isonzo e la Ciclovia FVG 5) ed il piazzale dell'area artigianale-commerciale di via XXV Aprile.

Il percorso ciclabile di progetto interessa una porzione di territorio ampiamente inutilizzato che si articola lungo il tracciato di un asse viario dismesso e che attualmente fiancheggia l'area artigianale-commerciale del comune. La porzione di territorio non è caratterizzata dalla presenza di ecosistemi significativi e non risulta soggetta a regime di protezione.

Sinteticamente il progetto prevede di intervenire all'interno del territorio del Comune di Turriaco

mediante la realizzazione di un nuovo percorso ciclabile volto al miglioramento e al completamento/integrazione della mobilità lenta.

Il percorso ciclabile prevede l'immissione lungo via Diaz, a fianco dell'esistente impianto di sollevamento, da cui poi si svilupperà per gran parte lungo il tracciato viario dismesso. Sfruttando i manufatti esistenti per il superamento del canale, il percorso ciclabile verrà portato a fiancheggiare il muro di cinta dell'area artigianale, si svilupperà sul retro di questa per poi terminare coerentemente alla conclusione delle recinzioni.

Il nuovo percorso ciclabile a doppio senso di marcia prevede l'asfaltatura per una larghezza pari a 300 cm oltre al quale si garantiranno fasce di rispetto verso i terreni agricoli e le recinzioni esistenti dei lotti limitrofi, per una larghezza totale di 500 cm. Tali fasce di rispetto, di larghezza pari a 100 cm l'una risulteranno realizzate in materiale drenante al fine di limitare la crescita della vegetazione, in modo da ridurre al minimo gli interventi di sfalcio e pulizia dei bordi della pista stessa.

3. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LE PREVISIONI URBANISTICHE

La tipologia dell'opera non rientra tra quelle da sottoporre a Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 43/1990. Non vi è relazione tra l'opera in oggetto e i siti Natura 2000 e ZPS del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Visto che l'opera non risulta da sottoporre né a V.I.A., né a screening, né a valutazione di incidenza, non è necessario sottoporre il progetto a procedura di V.A.S. di cui alla L.R. 11/2005. Per quanto attiene altre tipologie di vincolo, l'ambito di progetto:

- non interessa ambito sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi della d. lgs. 42/2004;
- non interessa ambito di prato stabile;
- non interessa ambiti boschivi.

Nonostante l'intervento non insista su aree soggette a vincolo si ritiene che l'impostazione dell'intervento risponda a quanto previsto dal Piano paesaggistico regionale (PPR) del Friuli Venezia Giulia che ammette la realizzazione di nuovi tracciati viari destinati alla mobilità lenta, improntati a criteri di riduzione degli impatti, essenzialità ed integrazione nel contesto con l'uso di materiali coerenti con i siti attraversati.

Dal punto di vista urbanistico il tratto di percorso ciclabile di nuova realizzazione non risulta previsto nel P.R.G.C. vigente ed interessa zone distinte:

- il tratto 1 di progetto - in prossimità di via Diaz - ricade in zona agricola E4 (ambito di preminente interesse agricolo);
- il tratto 2 di progetto ricade in zona D2 (zona artigianale a libera localizzazione di interesse comunale).

La realizzazione dell'intervento presuppone l'attivazione della procedura di esproprio e comporta una variante urbanistica di competenza comunale. L'intervento non soddisfa tutte le condizioni previste dall'art. 63 sexies (Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici)

della L.R. 5/2007. Per quanto infatti l'intervento ricada nella fattispecie di cui alla lettera f) "l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità", non soddisfa quanto previsto alla lettera a) dello stesso articolo in quanto le modifiche di zona, sebbene nei limiti del 10 per cento complessivo delle superfici previste delle singole zone omogenee (da verificare con la nuova planimetria), comportano la diminuzione di zone omogenee E.

4. CARATTERISTICHE E VINCOLI PRESENTI NEL TERRITORIO

La porzione di territorio interessata dal progetto non presenta vincoli e connessioni con aree vincolate.

Gli interventi di progetto non inducono alcun effetto significativo sull'ambiente, in quanto si tratta di sistemazioni di aree ai margini del centro urbano, in passato già utilizzate come percorsi pedonali e ciclabili, adiacenti a recinzioni esistenti in calcestruzzo o rete metallica di lotti artigianali/commerciali oppure infine ricadenti in zone agricole regolarmente coltivate.

La vegetazione della quinta arborea interessata dai lavori non presenta particolari pregi in quanto si tratta principalmente di rovi, arbusti infestanti ed altra vegetazione spontanea.

Anche gli alberi ad alto fusto non presentano caratteristiche di particolare interesse ambientale o paesaggistico.

Le scelte progettuali inoltre valutano gli elementi esistenti e si pongono al fine di rispettare il paesaggio naturale o costruito che sia, già presente ed i suoi elementi.

Nello specifico il tracciato di progetto si sviluppa nel primo tratto lungo una pre-esistente strada, nel secondo tratto lungo delle recinzioni di recente realizzazione e nell'ultimo tratto in area agricola coltivata.

Dalle analisi svolte, nel primo tratto è presente una condotta di irrigazione agricola interrata ed un canale di scolo interrato in calcestruzzo che sfocia nel canale del Brancolo.

In prossimità della recinzione del primo stabilimento si andrà a riutilizzare l'attraversamento di un canale di irrigazione/scolo esistente.

Le lavorazioni previste si limitano allo strato superficiale di 60cm e quindi non sono previste interferenze con queste opere.

5. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULL'AMBIENTE E SULLA SALUTE

Il progetto è pensato per migliorare la sicura ed incentivare la mobilità pedonale e ciclabile, all'interno del comune e di collegamento con i comuni limitrofi ponendo attenzione ad una progettualità priva di barriere architettoniche.

La scelta dei materiali da costruzione utilizzati è dettata dalla necessità di ridurre al minimo i futuri interventi di manutenzione.

Il progetto si pone ad integrazione dei percorsi ciclabili già realizzati e che si snodano all'interno del territorio comunale.

Come sopra già indicato l'ambiente di intervento non rileva presenza di ecosistemi significativi o soggetti a protezione. L'ambito più prossimo, che rientra nei siti Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia è il sito ZPS - ZSC - IT3330005, Foce dell'Isonzo - Isola della Cona. E' da segnalare che l'area d'intervento di progetto non interferisce col sito e la relativa area di rispetto.

La realizzazione dell'intervento e il suo esercizio porterà effetti positivi sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini.

Le scelte progettuali hanno privilegiato quegli interventi che:

- non creano problemi sotto il profilo funzionale, tecnico (aspetti geologici, geotecnici, idrologici, idrogeologici, di traffico, strutturali, impiantistici) ed archeologico;
- ne migliorano la qualità sotto il profilo dell'inserimento ambientale;
- prevedono l'utilizzo di opere esistenti.

Il percorso ciclabile previsto dal progetto, si svilupperà in sede propria e dal punto di vista del Codice della Strada il percorso ciclabile sarà organizzato come pista ciclabile bidirezionale.